



**ANNO 3° N° 9
FEBBRAIO 1990**

FC FOSSA



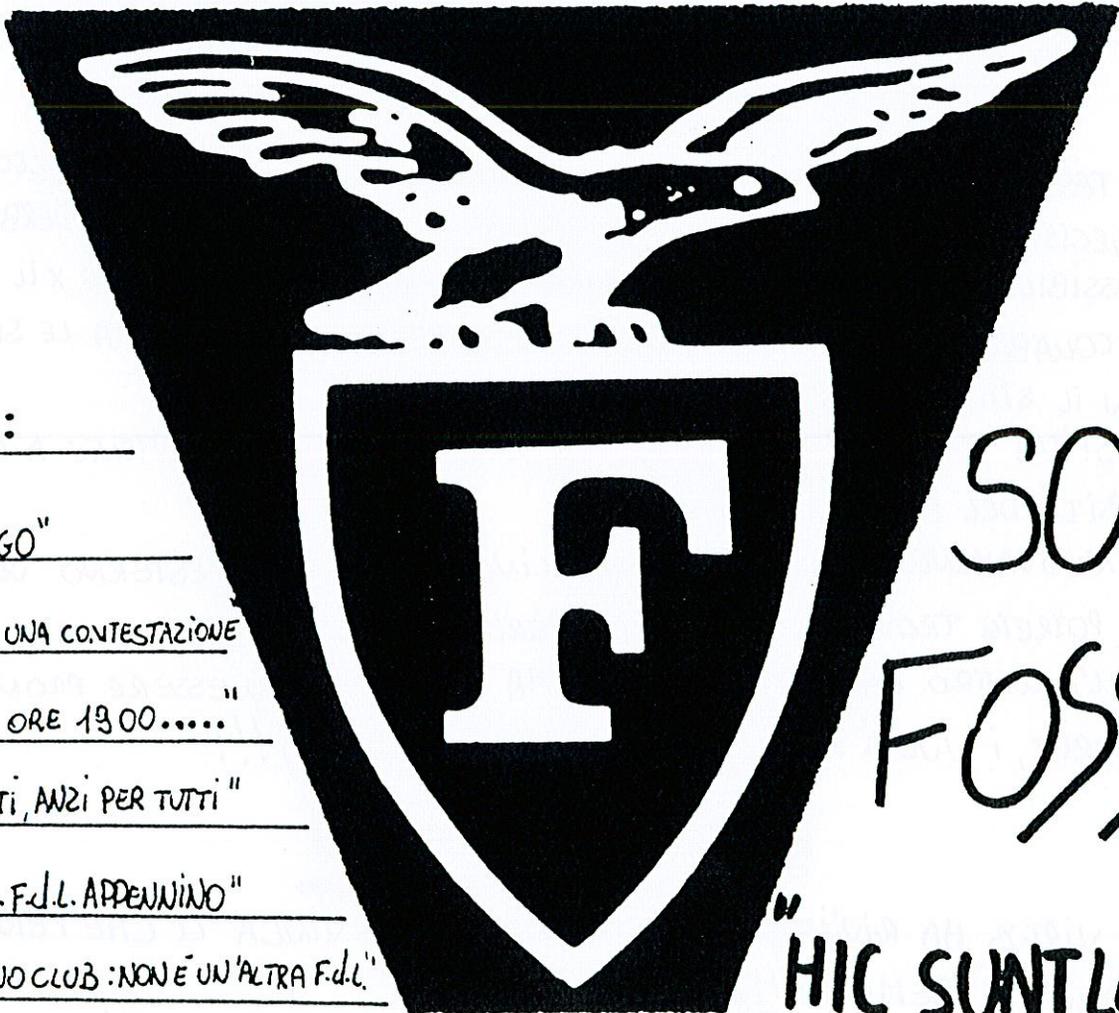
avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Plan si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Garza), fanno cose semplici, lavorano in silenzio, e il loro turno diventano autentici protagonisti come li vuole l'arena della Fossa, spossata di smisurato fanatismo ma tremendamente chiacchiosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli inestinguibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scorporare l'ultima novità di Gianni Ferracci. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinunci-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore, non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi fedelissimi. Ci sono i beniamini, ma qualcosa che oggi si deve aggiungere nei ragazzi di fede fortitudo.
Maurizio Gentilini



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"



sommario :

pag 2 "PROLOGO"

pag 3 "I XCHÉ DI UNA CONTESTAZIONE"

pag 8 "23-12-89 ORE 1900....."

pag 10 "PER MOLTI, ANZI PER TUTTI"

pag 11 "UNICI - F.D.L. APPENNINO"

pag 13 "UN NUOVO CLUB: NON È UN'ALTRA F.D.L."

pag 15/16 TRASFERTE MEMORABILI

pag 18 "ULTRAS COME NOI" (F.D.L. STORY)

SOLC
FOSSA

"
HIC SUNT LEONES"

18-02-30

FRULLU

Riecco LA FANZINE, DOPO UN LUNGO LETARGO "FOSSA" TORNA AD USCIRE CON NUMEROSE NOVITA' CHE CI RIGUARDANO, CHIARAMENTE RACCONTATE IN QUESTE PAGINE.

FINALMENTE UNA FANZINE CHE E' L'ESPRESSIONE DELLE "DIVERSE" ANIME CHE COMPONGONO IL GRUPPO; UNA FANZINE NELLA QUALE TUTTI HANNO COLLABORATO CON L'UNICO INTENTO DI RIUSCIRE A CREARE QUALCOSA DI BUONO E VALIDO.

IL 1° ARTICOLO CHE LEGGERETE TRATTA, E CIÒ CI SEMBRA IMPORTANTISSIMO, DEL RAPPORTO CON I GIOCATORI, DELLO SCIOPERO E DELLA RICONCILIATIONE DI 2 DOMENICHE FA (ARIMO-MONTECATINI). ANDANDO + AVANTI SI LEGGERA' DEL DERBY, DI COME UN'ANONIMO "LETTORE" VEDE LA FOSSA ORA, DI COME I GIOVANI DELLA FOSSA (UNICI) SI PONGONO RISPETTO AL GRUPPO, E DI COME ESISTONO TIFOSI FORTITUDO NELLE ZONE + LONTANE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA (F.C.L. APPENNINO). L'ARTICOLO SUL NUOVO CLUB NON VUOLE ESSERE POLEMICO MA E' DA CONSIDERARE COME CONTRIBUTO X LA CHIARIFICAZIONE DEI FATTI. X IL RESTO LEGGETE!!!

ANNUNCI

- IL TESSERAMENTO ALLA FOSSA E' RIAPERTO A L. 12.000 (COME ERA PRECEDENTEMENTE) PRECISIAMO CHE LA TESSERA NON DA DIRITTO AL BIGLIETTO DEL DERBY, MA DA POSSIBILITA' A TUTTI DI CONTRIBUIRE ALLA COPERTURA DELLE SPESE X IL BANDIERONE
- IN COLLABORAZIONE CON LA FORTITUDO, METTIAMO IN VENDITA LE SPILLE CON IL SIMBOLD DELLA SOCIETA'-BASKET LA SPILLA COSTA L. 5000 - I GUADAGNI ANDRANNO INTERAMENTE A COPRIRE I DEBITI DEL BANDIERONE
- E' NUOVAMENTE COMPARSO IL TAVOLINO - VENDITE ALL'ESTERNO DELLA FOSSA LI POTRETE TROVARE TUTTO IL MATERIALE DELLA FOSSA. NELL'INCONTRO CASALINGO CON ROMA DOVREBBERO ESSERE PRONTE LE SCIARPE, I NUOVI ADESIVI E LA MAGLIETTA!!!

IMPRECAZIONI

- LA VIRTUS HA RIVINTO LA COPPA ITALIA "CHE VINCA O CHE PERDA LA VIRTUS E' SEMPRE MERDA!"
- DESARESI CONIGLI VI ASPETTIAMO DOVE VOLETE!! + di cosi....

I PERCHE' DI UNA CONTESTAZIONE

Tutto è iniziato la prima di campionato a Treviso, l'Arimo disputa un primo tempo decente e poi nella ripresa crolla miseramente. Risultato -27 e tanta amarezza da parte della Fossa presente nella città veneta. Quello che tutti pensiamo è, che la squadra sia sì inferiore alla precedente, ma che comunque sia composta da uomini che ci infondono fiducia e che ci danno l'idea di lottatori che combattono fino all'ultimo secondo. Fra l'altro è poi quello che vogliamo noi. Come cercare di infondere fiducia alla "nostra" squadra al di là del solito tifo? L'idea è quella "solita" dello striscione incisivo e così è. La frase è sicuramente azzeccata "NOI CREDIAMO IN VOI...MA VOI?"

Addirittura questo episodio finisce sui giornali e gli stessi giornalisti fanno notare una reazione positiva da parte della squadra. Per noi è finita lì, squadra un po' altalenante ma che lotta non ferocemente ma che quando vuole graffia. Vittoria con Cantù in campionato sconfitta però due giorni dopo sempre con Cantù (entrambe in casa) in Coppa Italia, risultato che ci pone fuori dalla competizione. Vittoria incredibile a Caserta nella terza giornata, vittoria anche con Napoli, sconfitta a Montecatini, vittoria interna con Pesaro e poi...la deblace. Più di venti punti a Livorno (dove noi non c'eravamo), sconfitta pesa a Roma (dove siamo giunti a metà del primo tempo), sconfitta in casa con Reggio Emilia e dulcis in fundo sconfitta pesantissima, almeno per noi, a Milano. Questa è la trasferta che segna l'inizio di una nuova contestazione: durante la partita con la Philips urliamo tutta la nostra rabbia con frasi del tipo "FUORI LE PALLE" "E IL CUORE DOV'E' " ecc. Frasi che sintetizzano il nostro pensiero, anche troppo crudamente forse, però era come noi vedavamo quel momento; squadra, anzi giocatori che non lottano in campo, che gliela danno su troppo presto e che, soprattutto, non consideravano chi li segue sempre e ovunque (almeno dov'è possibile) perchè altrimenti non ci spieghiamo come i giocatori della Fortitudo possano dimenticare che in campo scendono per noi. Presunzione? Cattiveria? Può darsi però, fino a prova contraria, la Fortitudo esiste perchè poi ha dei guadagni che, guarda caso, sono forniti dal pubblico, uno, ci teniamo a dirlo ancora una volta, tra i più cari d'Italia. Ecco perchè alla fine della partita

la Fossa dei Leoni aspetta i giocatori fuori dal palazzetto e, ad ognuno di loro, si cerca di far capire cosa vogliamo. Per tutta risposta siamo derisi da qualcuno e da qualcun'altro trattati come idioti, del tipo "voi siete sugli spalti, fate tifo e bona, chi gioca siamo noi non rompete le palle". Non ci interessa chi l'ha detto, l'abbiamo dimenticato e forse capiamo anche ch  se eravamo nervosi noi potevamo esserlo anche loro, per  tutto questo non toglie le sensazioni del durante partita, cio  squadra senza "palle" il fatto che noi e la F scudata fossimo messi in secondo piano da chi, invece, dovrebbe rappresentarci pi  tenacemente. "Non ci interessa se ci sono scazzi tra i giocatori, i dirigenti o chichessia, noi ce ne siamo stati buoni per la campagna acquisti loro si aggiustino in fretta".

Questi sono i nostri pensieri e per far capire che vogliamo essere considerati usiamo i mezzi forti, sciopero del tifo per cinque minuti (anche perch  di pi  forse non ci riusciremo mai) e striscioni adeguati al momento. Tutt'ora non sappiamo il peso che quell'azione ha portato in senso positivo, in negativo per  l'abbiamo imparato subito e cio  rottura totale con i giocatori. Anche con colui che   sempre stato considerato uno di noi Zatti, che qualche giorno dopo, dalle colonne del Carlino, ci attacca a sua volta nel nostro amor proprio, cio  ci accusa di essere come tutte le altre tifoserie: "Se si vince tutto ok se si perde tutti ti girano le spalle" questo   il succo del discorso che, detto da lui, suona come una pugnalata alle spalle (sicuramente lui avr  pensato di noi la stessa cosa per quello striscione che aveva tutta l'aria di essere una cosa personale). Da quel momento   tutto un incontro: con Zatti, la dirigenza, tra di noi. A noi non interessava andare sulle pagine del giornale, volevamo solo far capire quello ci premeva e ci avevamo anche provato con il volantino pubblicato poco pi  avanti. Unico nostro grande errore   stato quello di non aver dato il volantino ai giocatori, per il resto abbiamo agito secondo convinzione. L'ultimo atto negativo   avvenuto con Gaserta, grande vittoria della squadra e grande tifo della Fossa, solo che ognuno alla fine se ne   andato per i fatti suoi. I giocatori per primi, non hanno risposto al nostro invito di riavvicinamento tra

noi e loro, noi per secondi, abbiamo invitato tutti coloro che fuori aspettavano i giocatori ad andarsene per ripicca al loro gesto. Poi il buon senso ha avuto la prevalenza su ogni cosa, a Napoli eravamo tutti uniti contro gli arbitri e con Montecatini in casa il tanto sospirato avvicinamento, grazie a Giacomo e a Giorgio (o al presidente Gambini) c'è stato. Probabilmente il coro "sotto la Fossa" non lo faremo più perchè questo deve essere un gesto spontaneo da parte dei giocatori, un gesto che nasce da un feeling che deve esistere sul serio e non perchè folkloristico. Noi vogliamo che gli uomini in campo lottino sempre fino all'ultimo per difendere il simbolo della F scudata e per noi, che seguiamo ovunque, sia che si vinca o che si perda, la "NOSTRA" squadra, quando tutto ciò sarà entrato nella convinzione di chi gioca non ci sarà più bisogno nè di cori nè di accostamenti al tal giocatore diventato un simbolo perchè era uno di noi, perchè in quel preciso momento chi è in campo e lotta per noi è uno della Fortitudo e come tale può essere preso ad esempio per i prossimi che vestiranno la F scudata biancoblù.

Un saluto particolare al primo tifoso della Fortitudo il nostro presidente Germano Gambini.

LA FOSSA DEI LEONI



27-09-89
 ARIMO - MARR 163-83 (46-40)
 ARIMO BOLOGNA: Bacci 29, Feiti 25, Mc Nealy 17, Dalla-Mera 13, Zatti 10, Cesari 5, Angeli 4, Sfilipoi, Sabatini a.e., Biagetti a.e. All.: Di Vincenzo.
 MARR RIMINI: Wright 18, Ferro 16, Carbone 12, Ambrassa 11, Smith 11, Tufano 6, Benatti 4, Ruggeri 3, Neri 2, Myers a.e. All.: Mc Millen.
 Arbitri: Renato Baldi di Napoli e Antonella Frabetti di Pozzuoli.
 Tiri liberi: Arimo 23 su 30; Marr 8 su 19.
 Canestri da tre punti: Arimo 4 su 9; Marr 5 su 11.
 Note: spettatori circa 1500.
 BOLOGNA — L'Arimo parte

al galoppo, corre verso un destino più felice. Percossa dalle parole dure del coach Di Vincenzo, dopo il crudele « meno ventisette » di Treviso, la banda fortitudina si ribella e aggredisce la Marr, in Coppa Italia, ieri sera al palasport bolognese.
 Come bisonti nella prateria, gli uomini di Mauro Di Vincenzo caricano a testa bassa e producono nove punti in appena cinquantasecondi di gioco.
 Uno striscione della Fossa dei Leoni, sulle gradinate del tifo biancoblù, dice:
 «Noi crediamo in voi... ma

voi?». Lo vedono Zatti, Bucci e soci, e sussultano. Un lampo d'orgoglio si accende nei loro occhi. Ed eccoli ventre a terra, preparano trappole buttando una forte intensità difensiva in faccia ai riminesi: palloni rubati, passaggi intercettati, galoppate in contropiede. Dal 9-0 si passa al 12-1. La partita della Marr si incammina su un tortuoso cammino in salita.
 Si vede Feiti, finalmente. L'americano, tanto discusso fino ad ora, fa capire che non è un brocco. Neanche un fenomeno, sia chiaro (lo sarebbe forse stato

STADIO ↑

RITAGLI CHE RIGUARDANO

La batosta di Treviso non è ancora stata dimenticata: sugli spalti un migliaio di anime, prima di regalare il solito calore la curva espone uno striscione che dice «Noi crediamo in voi... ma voi?». La risposta arriva subito: l'Arimo, con Dallamora promosso titolare dall'infortunio che terrà fermo Albertazzi fino a sabato, segna nove punti in un minuto, aggredendo la Marr e stordendola con il pressing. L'emorragia.

Resto del CARLINO

27-09-89

LOSTRISCIONE

"NOI CREDIAMO IN VOI... MA VOI?"

NELL'ALTRA PAGINA IL VOLANTINO DELLO SCIOPERO CON VARESE

COMUNICATO FOSSA DEI LEONI



OGGI LA FOSSA DEI LEONI EFFETTUERA' 5 MINUTI DI SCIOPERO DEL TIPO, NON MONTERA' NESSUN STRISCIONE DEL GRUPPO, MA SOLO QUELLI DECISI DAL DIRETTIVO CHE FANNO RIFERIMENTO ALLO SCIOPERO E LASCERA' UN SETTORE (QUELLO DI RITROVO DEL GRUPPO) VUOTO X TUTTO IL PERIODO PRIMA DELLA PARTITA E PER TUTTO IL TEMPO IN CUI VERRA' EFFETTUATA L'ASTENSIONE DAL TIPO. QUESTA DECISIONE, SEBBENE PRESA A MALincuORE, SI E' RESA NECESSARIA DOPO L'ULTIMA PRESTAZIONE DELLA SQUADRA, ANCORA UNA VOLTA AL DI SOTTO DELLE NOSTRE ASPETTATIVE. CHIARIAMO CHE LE NOSTRE ASPETTATIVE NON SONO UNA SQUADRA + FORTE DELLE ALTRE O DEGLI SCHEMI ESEGUITI A REGAL D'ARTE, QUELLO CHE NOI ORA VOGLIAMO SONO 10 UOMINI CHE SCENDONO IN CAMPO CON TANTA VOGLIA DI LOTTARE E DI DIFENDERE IL SIMBOLO DELLA F SQUADRA ANOI COSI' CARO. NOI PRETENDIAMO UN COLLETTIVO CHE ABBIAM TANTA RABBIA INCORPO DA POTER METTERE IN DISCUSSIONE UN RISULTATO NEGATIVO ED UNA SQUADRA TECNICAMENTE + FORTE, NOI VOGLIAMO LA SQUADRA CHE E' STATA CAPACE DI VINCERE A CASERTA E CHE HA DIMOSTRATO DI SLENDERE IN CAMPO NON SOLO X I SOLDI MA XCHE' ESISTE UN CUORE, NOI VOGLIAMO QUELLA SQUADRA, XCHE' HA DIMOSTRATO D'AUER FATTO SUO L'ORGOGGIO E DI AUER CAPITO QUELLA FEDE CHE A NOI FA ANDARE IN GIRO X TUTTA L'ITALIA TUTTE LE DOMENICHE IN CUI LA FORTITUDO NON GIOCA A BOLOGNA.

SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE E PER NOI E' GIUNTA L'ORA !!

RAGAZZI FUORI L'ORGOGGIO!!!

**FORTITUDO LOTTA CON ONORE PER IL SIMBOLO DEL CUORE
LA GRINTA E' LA TUA FORZA,
BIANCOBLU' IL TUO COLORE!!!**

**FOSSA DEI
LEONI**



L'ANGOLO DEL COTTO (...LENGO!)

Il personaggio ospite della nostra rubrica è Sandro Gamba.

Molti diranno: "Basta!" - "E' vecchia," Però, è sempre giusto parlare dei cosiddetti V.I.P. (Very Imbecilli Person) del Basket italiano e delle loro gesta.

E poi, chi non ricorda la sua "faccia da coach" (poveretto) nel derby perso dalla Virtus (e vinto dalla Yoga) di un punto con il tiro sbagliato da Byrnes alla sirena (una partita che la Fossa ricorda ancora con l'occhio lucido dall'emozione).

Il signor Gamba in un articolo apparso sulla Gazzetta dello Sport (e riportato in questa pagina) spezza decisamente una lancia contro la Fossa (che, secondo noi, deve essergli entrata inesorabilmente nel cervello tanto che la lingua la sillaba prima ancora che il cervello riesca a connettersi in modo efficiente, ammesso che sia possibile).

Il solito discorso sulla "violenza" che fa "tanta cassetta", ma "poco sulle solite considerazioni di chi vive il basket di parterre e di conven con gli amerikani (ma che continua a prendere sonore batoste in Europa il solito brodo (e noi "Odiamo il brodo") con ingredienti ormai insipidi. Ma perchè non provi a farti una trasferta con noi (magari una di quelle "extra large" da 1.000 e passa Km.)?

Forse servirebbe a farti sparire quella faccia da tapiro in via di estinzione! Male che vada avremmo sempre alla nostra portata un buon persona da scherzi (pensate che goduria!)

Comunque, nella speranza che tu un giorno leggerai questo articolo non chiediamo il perchè delle tue dichiarazioni (non ce ne frega niente) ma ti rivolgiamo altre 3 domande che ci stanno a cuore:

- 1) Perchè Binelli (l'idolo della "Bologna che ride") gioca in Nazionale
- 2) Perchè non ti fai una bella plastica al naso (al giorno d'oggi si fanno miracoli in questo campo) e magari anche una bella plastica alla bocca tipo "Joker" che adesso va tanto di moda in modo tale da stamparti un sorriso perpetuo sul volto?
- 3) Perchè non vai ad allenare la Nazionale del Centrafrika (per piacere



Ecco Sandro Gamba colto dall'obiettivo in uno dei suoi atteggiamenti più caratteristici. Gamba è nato a Millarugugno del 1932. Ha guidato la nazionale azzurra di calcio dal '79 al giugno dell'85. Poi, dopo il biennio Bianchini, ne ha ripreso la guida nell'ottobre del 1987. agli Europei di Nantes '83 è stato il suo miglior risultato.

— È un campionato che nasce col timore di un pubblico sempre più incontrollabile...

— Vent'anni fa il presidente Bogoncelli manifestò tutta la sua avversione per il tifo organizzato. Lo considerava pericoloso. Ne abbiamo avuto la dimostrazione in questi anni: proibire tutte le "fosse", gli "ultras" con i loro striscioni idioti. Non sopporto vedere il pubblico che non ha rispetto per le grandi figure del basket: non si può fischiare un campione perché è di un'altra squadra. Il tifo-contro è una cosa ideologicamente assurda. Chi mi conosce sa quanto odio la parola "repressione".

ma stavolta va usata. In campo: chi accende la rissa va punito duramente il primo però, poi chi reagisce si difende. non si può più tollerare in certi campi le squallide ospiti debbano raggiunge il loro pullman tra due tifosi inferociti.

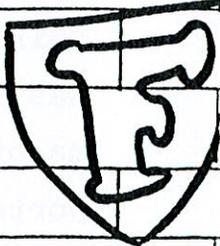
SPAZIO A DISPOSIZIONE

↑
G
A
M
B
A
A
A
O
F
F
S
S
A
A

.....Agosto 1989: escono i calendari del basket. "Grande!! Faremo passare un amaro Natale ai virtussini", "dobbiamo fare una coreografia per umiliare ancora una volta i conigli". Questi sono i pensieri che a ciascuno di noi tifoso Fortitudo sono venuti in mente fin da questa estate e così si è pensato a come poter organizzare la curva. Il primo passo compiuto è stato quello di voler coprire la gradinata con un bandierone di dimensioni megagalattiche: "dalla piccionaia al parterre" (vedi Superbasket); e fare finalmente lo striscione nuovo della Fossa dei Leoni. Pertanto abbiamo subito contattato la ditta che poteva fare un simile lavoro, e concordato il prezzo abbiamo deciso che questo bandierone per il 23 dicembre doveva essere pronto!! Intanto il campionato inizia con l'Arimo molto altalenante vincendo partite sulla carta difficili e perdendo con formazioni piuttosto modeste, ma l'infoio per la squadra rimaneva tale anzi più si avvicinava l'antivigilia di Natale e più si pensava come arricchire la già esaltante coreografia. Vengono proposti tanti altri contorni (e non è detto che non verranno poi utilizzati) al pezzo principale della giornata e il "condimento" che verrà preferito è quello di coprire la curva di cartoncini bianchi con al centro..... un'aquila e tutti in coro "sta zitto, Martino....." ".....lo scudetto" e ancora in coro "ma va la' Pagnulo" .. si decide alla fine di fare una gigantesca F blu ma manca ancora qualcosa, una bella presa in giro per i virtussini. IDEA!! Si prendono tanti palloncini a forma di coniglio per adobbare il palazzo. Poi? Niente altro? Si lamentava ancora qualcuno, e allora abbiamo deciso di passare al dolce: 15 sacchi di coriandoli! Tutto qui? Provate a chiederlo a chi per tre sere consecutive, segregati in un angolo tetro e buio della sede Fortitudo imbustava con meticolosa attenzione i coriandoli, poichè questi, bianchi rossi e verdi, dovevano essere imbustati in sacchetti differenti. Si arriva così a domenica 17 dicembre '89 con la partita Arimo-Neutro Roberts, ma la testa è ormai rivolta alla giornata successiva. Arriva la notizia che probabilmente il bandierone per sabato non sarà pronto, fra di noi c'è un po' di panico e si comunica alla ditta che il bandierone sarà pagato solo se consegnato entro sabato mattina.

Sabato 23/12/89 ore 9.00:davanti al palazzo ci sono già una trentina di ragazzi per mettersi al lavoro;manca solo una cosa:il bandierone. Come prima cosa vengono sistemati gli striscioni e per ultimo viene attaccato "FOSSA DEI LEONI" e per chi ci crede veramente,e per chi ha vissuto in prima persona la nascita di queste cose è affiorata la prima "pelle d'oca" della giornata.Contemporaneamente a questo lavoro il "buon" Paolo con la "sua" bambola gonfiava i conigli che venivano a loro volta sistemati in ogni parte del palazzo.Si vedevano scene del genere:chi si arrampicava sul canestro,chi sul tabellone dei risultati, per non lasciare scoperto il palazzo dal simbolo virtussino.Sono le 11.00 circa e si vede in lontananza Pagnulo che con il suo "fantastico" sorriso annuncia l'arrivo del sospirato bandierone....così intonando già i primi cori abbiamo preparato lo stendardo.Arriva quindi l'ora di pranzo e naturalmente il gruppo degli "addobbatori" si ritrova a mangiare insieme facendo baldoria e nello stesso tempo stabilendo i tempi per utilizzare la coreografia preparata,come distribuire il materiale,in modo che tutto quello organizzato e pensato in questi mesi, riesca nel modo migliore.Alle 16.20 la tensione è alta,l'entrata dei giocatori è vicina,il clima è teso come in qualsiasi altro derby. "Giancarlo avvisaci quando entrano" ci si sgolava col megafono da una parte all'altra del campo per essere in perfetta sincronia con i giocatori.....Giancarlo alza la mano;è il nostro momento:i cartoncini si alzano e spicca la grande F che tutti noi portiamo nel cuore,scende un bandierone che copre l'intera curva fino allo striscione FOSSA DEI LEONI si alzano al cielo migliaia di coriandoli,e il rullio dei tamburi annuncia quanto siano ridicoli i CONIGLI che ci stanno a guardare a bocca aperta.

23/12/89 ORE 19.00 LA FOSSA DEI LEONI HA VINTO NETTAMENTE LA SUA PARTITA!!!

SOLO NOI!!! 

FORTITUDO NEL CUORE F.D.L.

Ci siamo rotti il cazzo!! In Fossa non devono più esistere delle persone che vengono a tifare Fortitudo facendosi il viaggio di essere tosti solo perchè alla domenica sono nelle curva di una delle più belle, nonchè incazzate, tifoserie d'Italia. Questi personaggi nulla hanno da spartire con la mentalità, l'orgoglio e, soprattutto, con il cuore di quelli che tifano Fortitudo per fede e non per moda! Già, "moda" perchè purtroppo ormai sono più quelli che vengono in Fossa per raccontare in giro quello che "fanno" (ma che in realtà non hanno mai fatto) o per farsi il viaggio del "leone". Probabilmente il problema è che in molti manca la spontaneità di ciò che si fa, e vanno in trasferta per raccontare poi che ci sono stati senza possedere l'orgoglio di portare in giro per l'Italia l'onore della Fossa, di dire sempre FORTITUDO E BASTA, e di fare del casino per lei perchè sempre e ovunque la F scudata va difesa. E partendo da questi componenti che la Fossa diventa un gruppo di amici con gli stessi stimoli, dove non esiste la differenza tra il ragazzo bello e il brutto (tanto siamo tutti brutti), alto e basso, ma dove la componente in comune ci porta a divertire e fare del casino. Il problema della "moda" purtroppo esiste sul serio, io non riesco a capire perchè molti ragazzi al palazzo debbano mettersi sulla balaustra (e spesso senza cantare) non facendo attivamente parte del gruppo. Questo è un invito a scendere dalla balaustra a tutte quelle persone che ci stanno, senza un motivo preciso. Adesso che la squadra non va tanto bene devono saltare fuori i veri tifosi, perchè l'anno scorso c'era sempre il pieno al palazzo invece adesso si fa fatica ad arrivare a 4000 persone? Vorrei far capire che questo articolo non è un'accusa a qualcuno in particolare ma è un invito a riflettere su alcune cose che non fanno parte dello spirito della Fossa dei Leoni. Infatti per essere della Fossa non basta aver visto 15 partite su 15 a Bologna ed andare a Reggio Emilia, ma bisognerebbe sbattersi un po' per il gruppo che tante cose deve portare avanti, partecipando alle riunioni settimanali, smontando gli striscioni dopo la partita, incazzandosi quando uno fa le cose che non deve fare, e perchè no, uscire insieme il sabato sera (o la vostra figa non vuole) perchè la Fossa è sempre un gruppo DA LUNEDI' A DOMENICA!

E queste cose sono aperte a tutti, dai cosiddetti "sbarbi" (preciso che io sono uno di questi) ai "maturi", basta avere infoio e un po' di buona volontà.

Un ragazzo della Fossa.

GLI UNICI

Siamo un gruppo di tifosi della magica Fortitudo. L'idea di far nascere questo gruppo è nata quest'estate da quattro di noi raccogliendo adesso una quindicina di ragazzi. Teniamo a precisare che con la parola "gruppo" intendiamo diversi amici con le stesse idee e nulla di autonomo, essendo tutti componenti della Fossa per la quale parteciamo a tutte le loro iniziative, dalle riunioni settimanali alle uscite serali. Al palazzo portiamo due striscioni con le scritte "UNICI" e "UNICA FEDE", mentre il tamburo che avevamo si è rotto il giorno del derby addosso ad un virtussino. Ovviamente partecipiamo alle trasferte della Fossa come Cantù, Milano, Desio e Napoli, mentre a Lucca alcuni di noi si sono arrangiati in treno (per mancanza di posti) dimostrando che se c'è infoio nulla è proibito. Contiamo ora di recarci a Reggio, Varese e Firenze e a proposito vorremmo fare un invito a tutti i ragazzi che tifano Arimo: di venire in curva a cantare IN PIEDI e soprattutto di venire in trasferta visto che i giovani che partecipano siamo solo noi e pochi altri. E mi raccomando: **TUTTI A VARESE E A FIRENZE!!!** Per sempre Fortitudo nel cuore!!

F.d.L. APPENNINO

..... CI SIAMO ANCHE NOI!!!

QUESTO È IL MESSAGGIO CHE VOGLIAMO LASCIARE ALLA FANZINE E A TUTTI I LETTORI AFFEZIONATI DI "FOSSA"

CI PRESENTIAMO: SIAMO UN GRUPPO DI SOSTENITORI BIANCOBLÙ PROVENIENTI DA 2 COMPAGNIE APPENNINICHE BEN DISTINTE; OUVERO UNA DI PORRETTA TERME E L'ALTRA DI MARANO (UN PAESE POCO DISTANTE) PER GLI "ELEMENTI" CHE PROVENGONO DA QUELLA ZONA (MARANO), E DA SOTTOLINEARE CHE QUASI TUTTI VENGONO DA ANCORA PIÙ LONTANO COME 1

NON SI DIREBBE, MA PURE SUI MONTI SCORRE SANGUE BIANCOBLU!!!
SIAMO IN STRETTI RAPPORTI DI AMICIZIA CON I RAGAZZI DI BORGO
PANIGALE, CHE ABBIAMO AIUTATO PER LE SPESE RIGUARDANTI UNA
BANDIERA E 3 TAMBURI

NOI NON SIAMO SOLO MARAGLI, A VOLTE SORVOLIAMO OGNI LIMITE!
INFATTI IL NOSTRO MOTTO È "BRUTTI E STUPIDI" IL QUALE RACCHIUSO

DE DIVERSI SIGNIFICATI DI MARAGLIERIA APPARENTE E MENTALE,
SINCERITÀ PER NOI STESSI E PER GLI ALTRI, AMICIZIA E GRANDE FEDE
PER TUTTO QUELLO CHE NON È "FIGHETTO"
LA NOSTRA FEDE È NATA MOLTO IN FRETTA (CI È BASTATO SEGUIRE UN DERBY)
IL NOSTRO ODIO PER I BAMBOCCI VIRTUSSINI È ETERNO E PER IL FUTURO
ABBIAMO ALCUNI PROGETTI TIPO QUELLO DI FORMARE UNA VERA E PROPRIA
SEZIONE, MAGARI CON I RAGAZZI DI PORRETTA E DI BORGO.
UN SALUTO A TUTTA LA FOSSA

I GIOVANI DI MARANO G. d. M.!



Vedendo questa
foto con queste
scritte ci viene una
IDEA. Perché tutti
coloro che vedono
una scritta (sulla
FORTITUDO o contro
LA VIRTUS) particola-
re ce la fanno
avere tramite foto
in maniera che poi
tutti possono vederla.
E poi pensate che
bello Bologna e

provincia colorate di Bianco Blu!! ISTIGAZIONE A SCRIVERE SUI
MURI? NOOOO!! SE È COSÌ NON volevamo!!!!

UN NUOVO CLUB : NON E' UN'ALTRA FOSSA DEI LEONI

Scusateci voi di F.NEWS se abbiamo parafrasato il titolo apparso sul vostro giornalino che annuncia un nuovo club "accanto alla bellissima e focosissima Fossa dei Leoni", ma a dire il vero leggendo quelle parole che annunciavano quell'articolo noi della Fossa abbiamo avuto un sussulto, sussulto causato dal pensiero di cosa poteva esserci scritto in quelle poche righe. Quest'articolo, che era già stato scritto in precedenza, probabilmente spiegherà meglio del perché c'è stata la nascita di questo nuovo club, di cui noi abbiamo sempre denunciato la necessità (vedi Fanzine dell'ottobre '87 n.2) d'esistenza. Per noi (ma anche per tutto il pubblico Fortitudo) questo club rappresenta l'erede dell'ormai scomparso Fortitudo Basket Club del povero Paolo Croci che raccoglieva tutti i tifosi Fortitudo che volevano una trasferta tranquilla e che sono in stridente contrasto con lo spirito ultras della Fossa dei Leoni. Ora i nostri lettori si chiederanno per quale motivo "Fossa" si occupa di un club che come intenti è così distante da noi: per il semplice motivo che questo sopraccitato club è nato da una costola della Fossa dei Leoni (cosa abbastanza anomala visto che di solito sono gli ultras a staccarsi dai vari centri di coordinamento), e che questa nascita ha portato a delle defezioni nel nostro gruppo ormai sicuramente notate da tutti. Ma visto che nessuno si è preso la briga di spiegare questo, noi qui facciamo un resoconto, e perché no un'autocritica, su quello che era la Fossa ultimamente (cioè una miscela di idee in forte contrapposizione tra loro, che tra l'altro aveva condotto il gruppo ad un immobilismo graduale, che esternamente non si notava più di tanto visto che poi cose come il bandierone e lo striscione nuovo c'erano, ma che internamente stava diventando letale). L'articolo già pronto era questo:

"Con l'inizio del girone di ritorno all'interno del gruppo ci sono stati alcuni cambiamenti che hanno portato modifiche anche nel direttivo. La Fossa dei Leoni era, ed è fino adesso, l'unico gruppo organizzato all'interno del palazzo, e come tale era l'unico "club" che raccoglieva tutti i tifosi, ultras e non, intenzionati, ad esempio, a seguire la squadra fuori casa. Questa situazione, se per certe trasferte, vedi Napoli

o altre lontane, era accettabile, in altre, sebbene più vicine, ma a rischio di "tafferugli", potevano creare problemi 1) a chi organizzava la trasferta perchè si rendeva necessaria una "selezione" su chi poteva venire 2) a chi voleva solo seguire la squadra e non era interessato alle "faide" tra tifoserie. Per questo motivo da tempo si sentiva la necessità di creare un club, non antagonista alla "Fossa" ma che fosse semplicemente un punto di riferimento per tutti i tifosi che non si sentivano "Ultras".

Se questa cosa inizialmente era "sponsorizzata" da noi, col passare del tempo il gruppo si era adeguato ad accettare le esigenze di una tifoseria che andava pian piano miscelandosi al nostro interno. Questa miscela, però, non giovava al gruppo che non si sentiva nè ultras a pieno, nè non ultras e che nel nostro organico eravamo alle prese con problemi svariati, ad esempio la gestione dei biglietti per certe trasferte, il comportamento verso le tifoserie che via via si presentavano a Bologna, la distribuzione dei biglietti del derby e via dicendo. Tutto questo aveva portato il gruppo ad un'ingovernabilità e ad una crisi di identità, nonché ad un immobilismo rispetto alle iniziative da prendere, vedi materiale; a questo punto un cambiamento era inevitabile e nel contempo indispensabile, per il gruppo e per l'organizzazione del tifo. Ora la situazione si è normalizzata con l'uscita di alcune persone dalla Fossa che da adesso si organizzano autonomamente nelle trasferte e probabilmente anche in altre cose. Solo ci auguriamo che non ci siano strascichi personali e rivalità a livello di gruppo, anche perchè la differenza tra il nostro gruppo e i club che già esistono o che sorgeranno, fa sì che ci si possa organizzare nella più completa autonomia."

E qui finiva l'articolo datato 1 Febbraio; l'augurio con il quale ci congediamo sopra è sincero e speriamo sia inteso anche "dagli altri" come tale, sperando che due pullman da 50 per organizzare 40 persone in totale non ci siano più. In questo articolo non siamo scesi in dettagli particolari nonchè dolorosi anche per evitare battibecchi o prese di posizione che porterebbero a deteriorare una situazione che francamente è ancora instabile e fragile. Noi come gruppo Ultras

continuiamo nelle nostre scelte, come ad esempio di non scrivere in F.News, e questo non per astio, ma perchè per farci conoscere confidiamo nei nostri mezzi, come ad esempio mantenere un rapporto con la società che però consente ad ognuno la propria autonomia d'azione e specialmente da parte nostra cerchiamo di mantenere quell'indipendenza che diversi gruppi Ultras non hanno. Sappiamo che questi spazi esistono e che possono essere colmati ma non da noi, grazie, questo vorrebbe dire dipendenza da un qualcosa, dipendenza che parte ad una incapacità di organizzarsi autonomamente, dipendenza che noi cerchiamo di evitare per la nostra stessa sopravvivenza.....a scrivere queste parole ci viene in mente un vecchio slogan che per qualcuno è un po' fuorimoda, ma che per noi era ed è un punto d'orgoglio. Ora alla fine di questo articolo può risultare fuori tema, se non per il contenuto per la durezza che esprime però.....è inutile bisogna scriverlo, dirlo, URLARLO a tutti quanti

NOI FACCIAMO QUEL CAZZO CHE VOGLIAMO!!!!!!!!!!!!!!

F.d.L

FOSSA CASERTA...UN'AMICIZIA VERA

"Da un odio in comune una grande amicizia"

Frase più azzeccata di questa non si poteva dedicare alla tifoseria Casertana per il loro arrivo a Bologna il 20 gennaio. Va bene, non c'entra un cazzo con questo articolo, ma lo devo dire!!! Solo i tre gemellati vengono a Bologna...con noi?? Pesaresi, Varesini, Livornesi, Fiorentini...SVEGLIA!! Scusate lo sfogo ma oggi è il 10 febbraio e brucia molto il non poter "visitare" Pesaro. Torniamo all'argomento centrale e scopriamo velocemente come è nata questa ormai consolidata amicizia. Snaidero-Virtus di Coppa Italia? No, strano ma il primo odio in comune è stato Varese l'anno prima, sempre in finale di Coppa. Ovviamente tutti contro Varese e di conseguenza al fianco di Caserta. Credo che sia questo il punto su cui bisogna discutere: sono veramente così grandi queste amicizie nate così per caso (se ci fosse stato BRAGA-VARESE?) e per odio verso altri? Molti possono essere, forse anche a buon ragione, dubbiosi, ma tutti noi che abbiamo vissuto le tappe di questa amicizia ne siamo certi. Spieghiamo per i diffidenti: Bologna (ovviamente intesa come "Fossa e Ultras calcio") contro Trieste e conseguente unione con Gorizia (tutto come Caserta-Varese) Ma lo sapete poi cosa successe a Gorizia sei mesi dopo? Solo botte!!

A Caserta questo no. E dire che magari sarebbe stato molto più attento =
dibile trovare un'accoglienza ostile a Caserta quando in tre ci
avventurammo verso il PalaMaggiò. Infatti era sempre dalla stessa città
(cioè Bologna) che in altre occasioni si era alzato il coro
"CHI NON SALTA E' UN MAROCCHINO". Ebbene, loro hanno capito subito
che virtussino non vuol dir Bolognese. E Caserta adesso AMA BOLOGNA!!!
Sì, magari "AMA" è un parolone grosso anche a livello cestistico, ma
vorrei ricordare, a proposito, quei due striscioni a noi dedicati quando
in ottobre ci recammo in casa loro per assistere al favoloso (e pur =
troppo isolato) exploit della Fortitudo: "I986-1989: IL TEMPO PASSA
LA STIMA RESTA" e "BOLOGNA E' SOLO BIANCOBLU' ". E quello di Bologna
quest'anno: "CASERTA SALUTA I FRATELLI DELLA FOSSA". Fratelli in quanto
insieme ne abbiamo davvero combinate parecchie; a Caserta partitone
"Basket-Rugby" nel quale (vista la nostra prestanza fisica... AH AH!!)
per non umiliare chi ci ospitava qualcuno ha vestito i panni del
"traditore" passando dall'altra parte. A Bologna poi con il loro
arrivo del giorno prima (Fossa prendi esempio) "Cassa alkolika e
parecchie risate in discoteca....!?! (ve lo vedete Pagnacco ballare?)
per non dimenticare poi le mazzate date (ma è solo l'inizio) a
virtussini e varesini. Un ultima cosa..... PER SEMPRE MERDA PESARO!!!

ARM

28/01/90 TUTTI A NAPOLI!!

Anche quest'anno ci accingiamo a fare una delle trasferte più lunghe
e, come al solito, le adesioni sono da brivido: si va dalle venti alle
trenta unità perchè una decina di persone sono in dubbio... alla fine
di queste dieci in dubbio non ne viene neanche una e alla domenica
si ritrovano i soliti venti "AFECIONADOS". Sono le 8.00-8.30, vi è
stato un po' di ritardo nella partenza perchè qualcuno si è recato
a votare per il referendum sulla caccia. Il viaggio passa a busso e
tra Mottagrill e "tequila bumbum" si arriva a Napoli che non ce ne
accorgiamo (o quasi). Scendiamo dal pullman e chi vediamo? I magici
Casertani della Gioventù Bianconera che avevamo incontrato la set =
timana prima e con i quali avevamo consolidato il gemellaggio che
ci lega da più di due anni. Però c'è un inconveniente, i Casertani con
i Napoletani vanno d'accordo come noi e i virtussini. Subito i Napole =
tani vengono a salutarci chiedendoci quali siano i nostri rapporti
con Caserta. Buoni, nascondendo però la loro presenza; così qualcuno rie =
sce ad entrare scavalcando con l'aiuto dei Napoletani (quelli con pro =

blemi finanziari) e gli altri spendono SOLO L.18.000 di biglietto,....
..eppure Maradona gioca a calcio non a basket! Con i Napoletani stringiamo un buon rapporto di amicizia (non un vero gemellaggio, poichè non abbiamo avuto certe controprove) anche perchè, come sappiamo tutti, le città di Napoli e Bologna sono legate da diversi anni dal calcio, e così non ci sono proprio problemi con il pubblico, a parte un idiota che ha agitato una banana per tutto il tempo, regolarmente stracciata all'intervallo. Nel secondo tempo le banane si sono moltiplicate, ma non dobbiamo interpretarlo come un gesto offensivo, bensì come un semplice modo di fare. E intanto l'Arimo? AH! Sta giocando anche bene, ma non parliamo della partita perchè non siamo F. News, posso solo dire che il finale è stato da infarto, abbiamo recuperato nove punti in un minuto ma ci hanno annullato quelli del pareggio: chissà perchè! Così questa trasferta di Napoli diventa sempre più amara, però l'importante è lo spirito con il quale si va, e noi di certo non ci scoraggiamo per una partita persa, e così, salutati i Napoletani, che, diciamolo, come gruppo ultras ci hanno trattato molto bene, siamo risaliti in pullman per addossarci altre otto ore di viaggio verso la nostra amata Bologna che ci aspetta con la sua temperatura polare (rispetto a Napoli). E i Casertani? Hanno sofferto con noi per tutta la partita e hanno potuto rincasare tranquillamente nonostante i Napoletani avessero intuito la loro presenza; questo dimostra che molti gruppi del nord hanno tanto da imparare da loro non partendo con i soliti pregiudizi del cazzo.

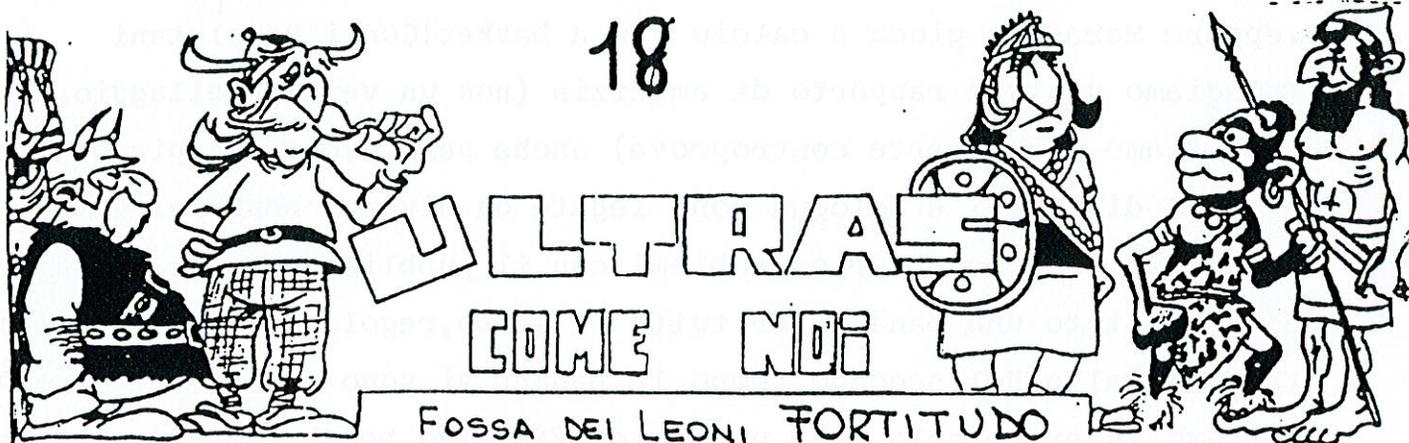
TANTE - I M P O R T A N T E - I M P O R T A N T E - I M P O R T A N T E

IL 18 di MARZO ED IL 1° D'APRILE CI SONO 2 TRASFERTE CHE X L'IMMAGINE DEL GRUPPO SONO IMPORTANTISSIME. IL 18 SI VA A VARESE ED IL 1° A FIRENZE. GIÀ DA ORA INIZIARE AD INFOIARSI X PARTECIPARE!

PIÙ SIAMO... PIÙ TIFO FACCIAMO!

L'articolo che segue è stato pubblicato sul numero 8 di "Bologna nel cuore" con nostra grande soddisfazione. Ci sono xò alcune correzioni da fare, gli incidenti con pesaro sono stati solo nell'83 in terra marchigiana; nell'80 il casino si verificò a Bologna. Non ci incontriamo da parecchio solo con Siena, con Varese sono loro che non vengono a Bologna. "Hic sunt Leones" vuol dire "Qui ci sono i Leoni". Buona Lettura





Ritorna in questo numero di "BOLOGNA NEL CUORE" la rubrica "Ultras come noi" e presentiamo una tifoseria non di calcio bensì di basket. Il gruppo in questione è LA FOSSA DEI LEONI ARIMO, gruppo che ormai da molto tempo è alla ribalta e che in fatto di tifo ha molto da insegnare.

Concediamo molto volentieri un ampio spazio a questa tifoseria che ci ^{ha} sempre riservato almeno una dedica nella propria fanzine, e che quando non gioca l'Arimo è presente al seguito del Bologna (a proposito: invitiamo tutti i fans rossoblu a fare lo stesso!)

All'interno dell'articolo è presente una punta polemica verso le nuove generazioni di ultras che noi pienamente condividiamo e che invitiamo tutti a leggere attentamente.

La FOSSA DEI LEONI FORTITUDO BOLOGNA si forma poco dopo la nascita degli Ultras del Bologna ad opera di....Ultras del Bologna!!!

Già inizialmente i tifosi delle due società bolognesi si differenziavano; quelli della VIRTUS potevano già vantare degli scudetti vinti e la supremazia cittadina (a Bologna esistevano altre squadre il Gira e la Motomorini ad esempio) mentre quelli della FORTITUDO non erano altro che dei "mezzi-sangue" visto che la loro società, a livello cestistico, era nata solo nel 1962 e che, dopo un paio di anni di B, si fuse con il Sant'Agostino Alcisa acquistando il diritto di giocare in A.

E con le epiche gesta di "Baron" Gary Schull che al palazzo iniziano le rivalità dei Derby e si iniziano a formare i primi nuclei caldi dei tifosi, però non ancora organizzati.

Per parlare di organizzazione bisogna arrivare a metà anni '70, dopo la fondazione dei FOREVER ULTRAS. Nel nucleo di coloro che formarono la "FOSSA DEI LEONI" (probabilmente su ispirazione di quelli del Milan) c'era Maurizio Ferro ex giocatore della FORTITUDO ora a Rimini, famoso perchè durante un Derby si divertiva, insieme ad altri, a tirare cachi addosso ai giocatori bianconeri. A questo nucleo già esistente si aggregavano spesso e volentieri gli ULTRAS del Bologna, foraggiati di biglietti di "propaganda" probabilmente dati dal presidente del Bologna Conti (imbazzato anche con la FORTITUDO). Insomma fra lanciatori di cachi ed i primi nuclei di ultras calcistici "veniva su" una tifoseria destinata a diventare una delle più turbolente in circolazione nella Italia cestistica.

A Bologna la situazione era sempre quella: 1^la Virtus, società pluriscudettata con i tifosi che si facevano sempre più raffinati e "BORGHESI", contrapposto a una FORTITUDO che si era conquistata la piazza di 2^ squadra Bolognese, ma era pur sempre una società povera di soldi ancor prima che di intenti.

Conti prima e Frabetti poi facevano il bello ed il cattivo tempo in FORTITUDO e si vedeva, la squadra lottava sempre per non retrocedere ed i virtussini

sfottevano. E' in queste condizioni che nasce, vive e si tempera un tifoso Fortitudo, la RABBIA ADDOSSO per una condizione d'inferiorità che brucia. Tradizionalmente caldo, vista la "scuola" del tifo portata dallo stadio, il FORTITUDINO DIVENTA ORGOGLIOSO anche di quel poco che ha, ed è proprio in questo modo che diventa più importante vincere un derby piuttosto che rimanere in A. Chiaramente la storia della FOSSA DEI LEONI non si svolge solo a Bologna, anzi... (le rivalità più vecchie sono Siena e Pesaro ed esempio) ed è proprio in trasferta che la FOSSA si dimostra più propensa a "SKATENARSI". Essendo l'ultra Fortitudo diviso su due fronti, calcio e basket, segue di rado e solo nelle partite importanti la propria squadra in trasferta, ma quella volta che ci va, fa casino anche per quelle in cui non è andato.

Non per sobillare velleità bellicose ma solo per dovere di storia, ricordiamo alcuni momenti dal '76 circa ad ora:

Castelfranco Veneto guerra con i Mestrini per 2 anni di seguito; Genova, 1977, finale di Coppa Korac, Pala-sport semidistrutto dai tifosi Bolognesi per via dello scandaloso arbitraggio e per un soffio non riescono a rubare la coppa; arbitri assediati dopo un Mercury-Canon del 1979 con 2 giornate di squalifica.

Incidenti ripetuti a Siena in diverse annate. Ultima di campionato a Fabriano con tafferugli riportati in diretta dalla radio nazionale e sempre nello stesso anno (1980) incidenti a Livorno per l'accesso ai play-off contro Torino. I gravi fatti dell'80 e dell'83 in terra marchigiana, fino ad arrivare al 1988 con gli incidenti in campo a Forlì ed a Firenze.

Per via di tutte queste cose, dove non sempre i provocatori erano quelli della FOSSA, la tifoseria si è fatta una brutta nomina al punto che ovunque noi andiamo c'è un servizio d'ordine imponente.

Da 4 anni a questa parte in FOSSA c'è stata un'inversione di tendenza, innanzitutto la Fortitudo si SEGUE OVUNQUE E COMUNQUE! e sotto questo aspetto abbiamo cercato di coinvolgere la gente, lavoro riuscito a quanto pare perchè possiamo vantare trasferte come ROMA, NAPOLI, CASERTA e REGGIO CALABRIA, tutte ci hanno visto per 2 volte e non è un'impresa da poco vista la distanza chilometrica. Al Nord non c'è distanza che tenga e, a parte dove non ci danno i biglietti vedi Pesaro e Livorno, le trasferte vengono fatte tutte con minimo un pullman. A parte le trasferte, l'inversione di tendenza si vede in quello che noi facciamo in casa, offese alle squadre avversarie (tifoserie comprese) sono ridotte al minimo durante la partita, perchè bisogna sostenere soprattutto la FORTITUDO, e se devi far vedere che sei più peso di un'altra tifoseria, lo fai nei fatti e non nelle parole!

Detto questo molto terra terra cerchiamo di diffondere questo "CREDO" ai ragazzi della curva tramite i comunicati o la Fanzine, che, orgoglio nostro, è stata la prima di Basket in Italia e la prima, fra le tifoserie organizzate, a Bologna.



QUESTO ADESIVO RAPPRESE

LA FILOSOFIA DELLA FOSSA:

* QUESTI SONO I LEONI

LA VIRTUS E' DA DISTRUGGERE

Noi teniamo molto a far capire ai ragazzi che quando uno porta la sciarpa del gruppo, la spilla o attacca l'adesivo alla vespa, lo deve fare perchè è orgoglioso di quello che rappresenta non perchè farlo è di moda. Questo lo lasciamo fare ai virtussini. Noi cerchiamo di spingere i ragazzi ad amare la FORTITUDO ed a credere nell'unione del gruppo e che in nome di questa unione bisogna SBATTERSI ed ATTENERSI A CERTI "REGOLAMENTI" comuni di ogni gruppo ultras. A noi ^{NON} INTERESSANO quei ragazzi che, perchè vengono la domenica in FOSSA, si credono dei Leoni e ci tengono a farlo vedere a mò di vanto, sinceramente crediamo che abbiano sbagliato curva e che il Bomber lo portano solo la domenica perchè in gradinata è di vigore.

NON SOPPORTIAMO CHI E' ULTRAS SOLO ALLA PARTITA: ULTRAS E' UNO STILE DI VITA CHE SE INTERPRETATO CORRETTAMENTE TI PORTA PER FORZA AD ODIARE LA FALSITA' E LE IPOCRISIE DI CERTA CENTE CHE CREDE SOLO NELLA MODA E BASTA (moda in senso generale, non solo di vestiti).

Sulla Fossa resta da dire, mettendo la pratica al posto della teoria, che domenicamente ci sono 200 ragazzi che stanno in piedi a cantare; sebbene un pò a rilento, sforniamo parecchio materiale; abbiamo un giornalino in piedi "FOSSA" che esce ogni qualvolta c'è da dire qualche cosa; abbiamo dei rapporti "normali" con la società e invece pessimo con la stampa, che puntualmente sulla fanzine criticiamo e attacchiamo, nonostante in questi ultimi tempi leggere il nome del gruppo sul giornale è facile e non per motivi di cronaca nera.

Per finire alcuni dati "tecnici":

i tesserati sono 300, l'anno scorso abbiamo toccato la nostra punta massima che è stata di 597 iscritti; abbiamo un bandierone di 57 x 8, stiamo rifacendo lo striscione grande FOSSA DEI LEONI, a suo tempo sequestrato dalla polizia, vantiamo 3 striscioni di 16 metri e passa "NESSUNA TEMPESTA DISTRUGGERA' LA NOSTRA FEDE" "FORTITUDO SUPERSTAR" e "FORTITUDO NEL CUORE" e lo striscione da trasferta "FOSSA".

I nostri gemellati sono: G.B.N Caserta, PANTHERS e RED SHOES Milano, WARRIORS Roma, SOUTHERN EAGLES Napoli, FEDELISSIMI VIOLA Reggio Calabria e COMMANDOS TIGRE Udine.

Per quanto riguarda i nemici in ordine di importanza sono: Pesaro, Virtus, Livorno, sponda ENIMONT (ma anche gli altri....) Siena e Varese anche se è parecchio che non ci si incontra e poi tutti gli altri!!!

FORTITUDO OVUNQUE CON TE!

DIRETTIVO FOSSA DEI LEONI

ANCHE QUESTA "ZINE" È FINITA GRAZIE A:

F.d.L. RAVENNA, EDO, UNICI (BASCO & C.), F.d.L. APPENNINO, LUCA G., ROSSI L., MAURINO, ARM, WAWNA e MARINA (PRIMA O POI LE PORTEREMO IN FOSSA), FERRUCCIO (X I CHIODI), DONA (X UN BATTIGIORA), L'INNOMINABILE X LE FOTOCOPIE, PAOLO X L'ARTICOLO SU BOLOGNA NEL WORE, DEDICHE E UNO AUGURI

TECLA E BARBI UNITE NELLA FIGA + INCREDIBILE, PIERPA E LA SUA VARICELLA, PAPERÒ CHE NON PARLA + DEL BULGARO ILIEV E NON SCRIVE + QUI? PIERO - RODOLFI X IL BANCHETTO + VENDUTO DELLA STAGIONE, A CHI SE NE È ANDATO SBATTENDO LA PORTA (SENZA RANCORE) A CHI È RIMASTO IN SILENZIO, AGLI STAB CHE CI AMANO SENZA CONOSCERCI, AL RUDE CHE CI VUOLE SEMPRE AI SUOI/LORO CONCERTI, ALLA G.B.N. CASERTA ED AL GRUPPO ROCK NAPOLI MA SOPRATTUTTO AUGURI ALLA FOSSA DEI LEONI FORTITUDO BOLOGNA IL + BEL GRUPPO D'ITALIA !!!

Chiusa il 16-02-90